

FERMIAMO LA COMPLANARE !!!
LA LOTTA CONTRO LA COMPLANARE È L'ULTIMA TRINCEA PER DIFENDERE
LA NOSTRA CITTA' DALLA DEVASTAZIONE AMBIENTALE
E DALLA SPECULAZIONE EDILIZIA

Sono trascorsi all'incirca due anni dalla nascita del Comitato " Versus Complanare e non solo", un'assemblea dei cittadini di numerosi quartieri coinvolti nella realizzazione di quest'opera come ad esempio Borgo Coltellone, Borgo Ribeca, Borgo Mulino ed il quartiere della Cesanella.

Un esempio di partecipazione diretta alla vita politica di questa città, ancora troppo disinformata sull'argomento, che l'amministrazione non ha mai riconosciuto.

La Complanare viene pensata dall'attuale amministrazione e proposta alla città come risoluzione al reale problema del traffico di Senigallia, cioè quello di attraversamento nord-sud e centro- periferia, usando la Strada Statale come esempio massimo di traffico e quindi di disagio per i cittadini residenti e non.

Se si considerano però gli studi del traffico urbano eseguiti dal Comune a sostegno della realizzazione di questa "grande opera" le lacune tecniche, più o meno volontarie, saltano subito all'occhio.

Intanto bisogna fare una precisazione che la Complanare correndo parallelamente alla Strada Statale 16 in nessun modo potrà realisticamente snellire il traffico prodotto dalla strada Arcevese e dalla Corinaldese che all'altezza del Cityper la prima e a quella dell'Ospedale la seconda più precisamente parliamo di via Po e viale IV Novembre versano tutto il loro portato di traffico dell'entroterra direttamente in centro città.

In seconda battuta salta all'occhio un'analisi completamente errata sulla strutturazione della Strada Statale 16 che da un lato costeggia il lungomare permettendo il transito di tutto l'indotto che la spiaggia di velluto comporta: i fornitori dei ristoranti, degli alberghi e dei numerosissimi bar, pub e pizzerie, le macchine dei turisti e di chi al lungomare vive o lavora ed infine le macchine di tutti coloro che nel 2009 ancora si ostinano a fare le passeggiate al mare "in macchina"; dall'altro è minata da recettori inamovibili di traffico come numerosi parcheggi, gli unici per chi si reca in spiaggia nel mese estivo, e pompe di benzina che solamente dal quartiere del Ciarnin al Cesano sono all'incirca 12.

Sbagliate in merito sono anche le future scelte urbanistiche; basti pensare al nuovo piano del porto che prevede la realizzazione di complessi abitativi di lusso di sette piani per un totale di 180 appartamenti, un albergo a 5 stelle, una sorta di centro commerciale e un parcheggio da 500 posti auto: cos'è questo se non produzione di nuovo traffico sulla Strada Statale che non potrà mai essere assorbito dalla Complanare?

Ultimo elemento da considerare è la realizzazione del casello di Montemarciano che riuscirà a convogliare il traffico pesante della zona industriale di Falconara e di Marina che ora si serve dell'ingresso autostradale di Senigallia contribuendo non poco alla creazione di traffico pesante sia sulla Strada Statale 16 che sulle vie di affluenza all'autostrada come via Leopardi.

Anche la sicurezza di questa futura strada ci preoccupa; infatti questa essendo in complanare all'attuale sede autostradale prevede l'entrata e l'uscita solo da un lato - quello della città - portando chi viaggia da Nord verso Sud ad avere l'uscita a sinistra attraverso le corsie di accumulo.

Inoltre è composta da due sole corsie, una per senso di marcia; senza corsie di emergenza, delimitata da un lato da una banchina di cemento e dall'altro dalle barriere fonoassorbenti, in parole povere vero e proprio tubo nel quale intervenire in caso di incidente e traffico potrebbe diventare molto difficile.

Se a questo aggiungiamo il fatto che nella sua interezza la Complanare è lunga all'incirca 8,4 km e prevede 6 caselli di entrata-uscita, uno ad ogni km all'incirca, possiamo capire molto bene come la velocità di marcia sia assolutamente non adeguata ad una strada che ha l'ambizione di dover fluidificare il traffico.

Il Comitato " Versus Complanare ... e non solo " ha sempre tenuto una posizione chiara in merito alla costruzione della Complanare, priva di qualsiasi ambiguità, affermando continuamente che il problema del traffico a Senigallia è reale, come del resto è chiaro che i cittadini che vivono lungo la Statale come quelli di via IV Novembre, di via Po, di viale Leopardi e di molte altre vie, da troppo tempo pagano in termini di salute e qualità della vita.

Ma siamo altrettanto convinti che questa nuova infrastruttura porterà solo ulteriori disagi e traffico alla città perché sin dalla sua progettazione risulta essere assolutamente inadeguata.

Per questo lo scorso ottobre alla presentazione dell'Agenda 21 - unico momento pubblico regalatoci dall'amministrazione - abbiamo chiesto un tavolo di discussione, caldeggiato anche da alcuni sindacati li

presenti, che potesse risolvere attraverso l'ausilio di tecnici esterni al Comune e al Comitato tutte le perplessità che da due anni solleviamo.

La risposta del primo cittadino in seduta stante è stato un deciso e secco No, anche se l'iter burocratico di approvazione del progetto esecutivo non era ancora terminato: l'amministrazione poteva quindi darci una lezione di partecipazione e di democrazia ma ha deciso di non farlo.

Abbiamo comunque l'ambizione di dire che non siamo solo quelli del NO: possiamo aggiungere anche di aver studiato le carte, scartabellato giornali e siti internet, mappato lo stivale da Nord a Sud prima di formulare l'alternativa reale alla Complanare. Questo perché le alternative esistono al contrario della volontà politica di percorrerle.

Prendendo in esame la situazione romana o di altre città come per esempio Como - dove non c'è più spazio per costruire ulteriori strade - potremmo scoprire come dalla terza corsia stessa sia possibile ricavare una soluzione più che convincente; tenendo conto del fatto che la realizzazione della terza corsia è dettata dalla legge obbiettivo, fuori dalla giurisdizione comunale: in sostanza una strada che si deve fare.

La nostra proposta è molto semplice; dotare tutti i cittadini e le cittadine senigalliesi di un telepass o di una carta - gratuita o a piccola partecipazione - che possa consentire il transito, questo sì veloce, dal casello sud Motemarciano - che verrà comunque realizzato - all'attuale casello, con la possibilità di farne uno terzo all'altezza del quartiere Cesano per servire la zona industriale.

In questo modo si sarebbero potuti risparmiare tantissimi milioni di euro sprecati altrimenti per la realizzazione di due carreggiate e di sei svincoli, soldi che in questi tempi andrebbero indirizzati in altri settori come l'edilizia pubblica, il mantenimento della scuola primaria e secondaria ed in agevolazioni per chi la crisi la sta pagando davvero.

Non ci siamo accorti che in questa città sono state già tagliate delle classi??

Non ci siamo accorti che ci sono trecento famiglie iscritte alle graduatorie delle case popolari??

Non ci siamo accorti che lo sportello dei contributi alla cassa integrazione è sempre affollatissimo??

Continuare a consumare il territorio, soprattutto in quelle ultime parti verdi adiacenti alla città, è una scelta scellerata che non accetteremo mai, come non accetteremo mai la superficialità con cui sono state fatte le rilevazioni sull'inquinamento da rumore e da polveri.

La nostra città non è dotata di torrette di rilevazione capaci di misurare nell'aria anche la presenza di PM10, ovvero di quegli agenti inquinanti che stanno alla base di numerosissime patologie - alcune della quali letali - legate all'inquinamento prodotto dagli scarichi delle auto.

A conferma di questo nel dicembre del 2006, il Ministero dell'Ambiente, in merito all'ampliamento della terza corsia e alla realizzazione della complanare, prescriveva alla Società Autostrade alcuni controlli che questa avrebbe DOVUTO fare prima di iniziare la realizzazione dell'opera; ci riferiamo nello specifico alle misurazioni degli agenti inquinanti.

Senigallia è infatti la seconda città più inquinata delle Marche, che per 147 giorni all'anno supera la soglia di emissione di agenti inquinanti, quindi dove sono i dati delle rilevazioni richieste dal Ministero dell'ambiente ?

Inoltre per legge è prevista una fascia di rispetto all'interno della quale le abitazioni pubbliche o private, vengono considerate recettori dell'inquinamento e quindi devono essere accuratamente monitorate e salvaguardate; per quanto riguarda Senigallia e la Complanare gli edifici in questione sono ventidue ma solamente dieci di questi vengono riportati nella relazione della Società Autotrade.

Tra gli edifici interessati al problema dobbiamo ricordare anche i recettori sensibili come l'Ospedale, situato a poche decine di metri dallo svincolo di via Cupetta; il Seminario che ospita la Scuola Media Mercantini, anch'esso situato a poche decine di metri dallo stesso svincolo ed infine il caso più eclatante della Scuola Materna ed Elementare Aldo Moro: quest'ultima vedrà la recinzione del giardino distare di soli 5 metri dalle corsie autostradali.

La posizione più verde in merito???..."Sposteremo la scuola"!!

Nella sua semplicità questa frase rappresenta l'operato di questa amministrazione che regola la vita di questa città secondo una scala di priorità e di valori che sicuramente risulta essere molto distante da quella del Comitato e speriamo di moltissimi cittadini, stanchi di essere gestiti dai partiti dal cemento e del progresso scellerato.

Il concetto dello "sposteremo" sta alla base anche dell'ultime dichiarazioni dei nostri amministratori, per i quali il conteso parco della Cesanella verrà realizzato interamente dalla Società Autostrade o meglio dalla Pavimental, in barba allo sviluppo delle imprese locali, tanto sbandierato da alcuni sindacati.

Uno dei polmoni verdi della città che da quaranta anni viene promesso ai cittadini, dopo essere stato ritagliato e svenduto in vari punti, verrà costruito dalla Pavimental, società controllata e collegata alla Società Autostrade, la stessa che gestirà per legge (decreto 286/2006, corretto il 27.2.2009) il 60% degli appalti; insomma un grandissimo regalo a chi prima cementifica a pagamento poi - sempre a pagamento - costruisce un parco nella nostra città.

Doppio incasso ... doppia rendita.

In tutto questo noi rimaniamo gli utenti da amministrare, che possono solo scegliere tra due grandi verità: la Società Autostrade è stata così magnanima da regalarci sei svincoli e 7,8 km di bretelle su 36 km totali che realizzerà tra Rimini Nord e Porto S Elpidio, oppure i nostri amministratori si battono talmente tanto per noi che hanno incassato un risultato ottimo, ovvero la Complanare, non dimenticando mai che l'Amministratore Delegato della Società Autostrade è un senigalliese cioè l'Ing. Castellucci.

Le verità finiscono qui, il resto sono collegamenti che il tempo o la magistratura speriamo porteranno alla luce; sarebbe alquanto spiacevole aprire il sipario e trovarsi di fronte lo stesso scenario di Villa Bucci o delle Ex Colonie Enel, nel senso letterale del termine, dove la politica e l'edilizia compongono un intreccio talmente perfetto da diventare una cosa sola.

Lo scorso giugno in occasione della nostra contestazione sonora durante il Cater Raduno il Sindaco Angeloni ci ha rivolto parole durissime in merito a due fischi a diretta finita: *"Si tratta di un gesto da condannare e mi auguro che la Senigallia democratica isoli i facinorosi che usano metodi anti-democratici che non ci appartengono"*. (Vivere Senigallia del 16.6.09)

Oggi Caro Sindaco, le ricordiamo che non siamo noi quelli da isolare, ma voi con le vostre politiche ambigue sulla mobilità sostenibile, voi che avete permesso, come altri in passato, che qualcuno speculasse sul territorio, voi che avete abusato dei vostri ruoli per fare non sempre gli interessi di questa collettività.

Vogliamo spiegazioni reali e convincenti su come la Complanare possa realmente risolvere i problemi che crea il traffico prodotto dai moltissimi senigalliesi che, strozzati da affitti sempre più alti trovano un'abitazione nell'entroterra, rientrano in centro per lavoro.

Vogliamo garanzie sui terreni adiacenti alla Complanare, la certezza che non vengano lottizzati ed edificati, perché nessuno deve vivere nel traffico in nome della speculazione edilizia, nessuno deve vivere quello che oggi i cittadini della strada statale vivono quotidianamente.

Vogliamo spiegazioni perché alcune delle case danneggiate o espropriate per la Complanare sono state costruite 5 anni fa o meno, perché i nostri amministratori hanno permesso che qualcuno speculasse in questo modo??

Vogliamo garanzie sui nostri terreni e sulle nostre case, perché non ce le lasceremo portare via alla cifra pietosa di 1,60 € al m²; perché quelle case sono il frutto di sacrifici di un'intera vita.

Vogliamo garanzie sulle nostre case limitrofe alla Complanare, perché non vogliamo essere obbligati ad avere finestre silenti o altro che di fatto ci impedisca di vivere sereni nelle nostre abitazioni e ci costringa a vivere segregati come animali pur di non sentire rumori di tir o non respirare scarichi dannosi.

Vogliamo per le nostre case - molte costruite il sabato e la domenica negli anni 50 - le perizie sismiche giurate richieste dall'Anas; questo perché minacciate dal posizionamento dei tiranti, che dovrebbero andarsi ad infilare orizzontalmente al terreno per 20 metri, sotto le fondamenta delle nostre case ed a volte anche su tre livelli.

Vogliamo trasparenza e chiarezza dai nostri amministratori che fino ad oggi hanno evitato qualsiasi incontro pubblico - se non forzato - con il Comitato negando qualsiasi possibilità di dialogo e di revisione dell'opera.

Vogliamo che la realizzazione della Complanare venga fermata subito, perché migliori sono le soluzioni che possono essere messe in campo.

Per questo oggi, sabato 3 ottobre, ci troviamo qui per dire “Alt alle Ruspe!” ,fermiamo il consumo del territorio.

Questa settimana le ruspe sono entrate in uno dei nostri orti minacciando di abbattere ulivi ed alberi da frutto; il tentativo invasivo è fallito, tutto è come sempre, ma ci teniamo a sottolineare un aspetto : “Giù le mani dal nostro territorio!!!”

Rendiamo pubblico questo documento che vogliamo sia la piattaforma che ci porterà alla realizzazione di una grande giornata di manifestazione cittadina prevista per

SABATO 24 OTTOBRE

una manifestazione fatta di tutti coloro che si riconoscono nelle istanze del Comitato e non solo..

... speriamo sia la manifestazione di tutti coloro che condividono con noi l’idea che non si possa più girare la testa dall’altra parte e fare finta di non vedere: è arrivato il momento di lottare.

Questo documento critico e propositivo è aperto a osservazioni e proposte e offre la possibilità a ogni singolo cittadino di far sentire la propria voce per arricchire insieme una piattaforma sempre più partecipata.

- **chiediamo che si cambi decisamente rotta nella politica e nelle scelte urbanistiche di questa città, connotata da una continua espansione edilizia guidata dalle previsioni di rendita e non dall’analisi di un reali fabbisogno abitativo; chiediamo una forte spinta all’edilizia pubblica; chiediamo una moratoria generale sul piano della lottizzazione; chiediamo la manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio edilizia esistente (es. gli edifici scolastici); chiediamo che si realizzano solo infrastrutture utili a basso impatto ambientale che non aumentano l’aggravio della mobilità urbana.**
- **Diciamo “NO” alla politica del fatto compiuto, chiediamo di promuovere un tavolo di discussione pubblica che permetta ai cittadini di essere controparte e di interagire nelle decisioni dell’amministrazione**

“Comitato Versus Complanare e non solo”

Per info e adesioni alla manifestazione del 24 ottobre:

www.versuscomplanare.com

comitato@versuscomplanare.com

3470425680 (Anna)

3771270726 (Francesca)

3475874461 (Susanna)